



"lib323-Legnano-Pellagrosario "

lib323-Legnano-Pellagrosario indici-BiblioV3

lib323-Legnano-Pellagrosario
4267 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib323-01-Legnano-Pellagrosario.pdf - Questo brano ripercorre la storia della pellagra nel Settecento, inquadrandola come una patologia della miseria strettamente legata al consumo eccessivo di mais tra le popolazioni rurali.

redigio.it/dati4/QGLA123-varie-legnano-6633-7913.mp3 - Parte 68 ("Legnano - Pellagrosario") - audio_6633_7913_ - 14.44

le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

indici

lib323-01-Legnano-Pellagrosario - Questo brano ripercorre la storia della pellagra nel Settecento, inquadrandola come una patologia della miseria strettamente legata al consumo eccessivo di mais tra le popolazioni rurali.

lib323-02-Legnano-Pellagrosario - Il pellagrosario. Le sensazioni più antiche intorno alla Pellagra risalgono a Gaspare Casal che la riconobbe e la curò nelle Asturie in Spagna intorno al 1717 col nome di Maldar Rose,

lib323-03-Legnano-Pellagrosario - Ricerca scientifica. - La ricerca scientifica sulla pellagra, come documentato nelle fonti, è stata un processo lungo e complesso che è passato da una fase di incertezza teorica a una di sperimentazione clinica sistematica verso la fine del XVIII secolo.

lib323-04-Legnano-Pellagrosario - Pellagra e miseria. - Il legame tra la pellagra e la miseria è un elemento centrale emerso durante lo studio di questa malattia nel XVIII secolo, venendo definita esplicitamente come un "male tipico della miseria"

lib323-05-Legnano-Pellagrosario - Ospedale di Legnano. - L'Ospedale di Legnano, noto specificamente come pelagrosario, fu istituito nel 1784 per volontà del governo del Ducato milanese e dell'imperatore Giuseppe II, con l'obiettivo di condurre ricerche specifiche e cure sistematiche contro la pellagra

lib323-06-Legnano-Pellagrosario - Gaetano Strambio. - Gaetano Strambio è stato una figura centrale nella medicina italiana del XVIII e XIX secolo, noto soprattutto per il suo ruolo pionieristico nello studio e nella cura della pellagra.

lib323-07-Legnano-Pellagrosario - Il consumo eccessivo di mais (noto anche come granoturco o "formentone") è identificato dalle fonti come il fattore scatenante della diffusione della

lib323-01-Legnano-Pellagrosario - Questo brano ripercorre la storia della pellagra nel Settecento, inquadrandola come una patologia della miseria strettamente legata al consumo eccessivo di mais tra le popolazioni rurali.

Questo brano ripercorre la storia della pellagra nel Settecento, inquadrandola come una patologia della miseria strettamente legata al consumo eccessivo di mais tra le popolazioni rurali. Il testo si concentra sull'istituzione del primo ospedale specializzato a Legnano nel 1784, fondato sotto il patrocinio di Giuseppe II per studiare e curare una malattia allora avvolta da una profonda confusione medica. Attraverso la figura del direttore Gaetano Strambio, emerge un approccio scientifico innovativo che identificava il miglioramento delle condizioni di vita e della dieta come l'unico rimedio efficace, superando le precedenti interpretazioni puramente stagionali o infettive. Nonostante i successi clinici e l'impegno di Strambio, il racconto evidenzia come l'ospedale dovette affrontare insuperabili difficoltà economiche e costanti attriti con le autorità religiose locali, che portarono alla sua chiusura definitiva nel 1788. - QGLA123-varie-legnano-6633-7913.mp3

lib323-02-Legnano-Pellagrosario - Il pellagrosario. Le sensazioni più antiche intorno alla Pellagra risalgono a Gaspare Casal che la riconobbe e la curò nelle Asturie in Spagna intorno al 1717 col nome di Maldar Rose,

Il pellagrosario. Le sensazioni più antiche intorno alla Pellagra risalgono a Gaspare Casal che la riconobbe e la curò nelle Asturie in Spagna intorno al 1717 col nome di Maldar Rose, ritenendo però una specie di lebbra. Seguirono altre indicazioni in Francia nel 1755 e in Romania, in Grecia e in altri paesi. In Italia le pubblicazioni di Frapelli e Zanetti Nel 1771 e nel 1778 attribuirono la casa del male al sole, mentre Ghirardini incolpava le graminace. Regnava in effetti nel campo medico in tal senso una generale confusione. Le preoccupazioni e gli interventi dei vari governi risultarono però

inadeguati alla gravità della malattia e non seguirono le innovazioni suggerite dall'evoluzione scientifica. Accettando la tesi del Casal, la Spagna si limitò a far ricoverare i colpiti da Pellagra, i normali lebbrosari, per evitare la diffusione del contagio. Mentre la Repubblica di Venezia all'avanguardia nell'adottare provvedimenti di natura igienica rimase completamente indifferente al male attribuito al continuo consumo di graminacee, guaste e di origine turca. In realtà la pellagra meglio conosciuta con l'adizione dialettale di Pelagra, si diffuse nel 1700 in concomitanza con la propagazione della cultura e del mais e con il suo eccessivo consumo. Quindi il fenomeno era strettamente connesso con le condizioni sociali dei ceti rurali e poteva chiaramente indicarsi come un male tipico della miseria e si tiene conto delle modalità di pagamento dell'affitto in grano da parte del contadino. Il suo reddito era infatti sempre più condizionato alla relativa quantità di grano turco ottenuta con la coltivazione dei modesti appezzamenti di terreno non assoggettati al pagamento del canone, dalla compartecipazione all'allevamento del bacco da seta o alla cultura della vite ed erano tali da consentire la copertura di debiti precedentemente contratti per sanare il deficit alimentare. Quando si poteva risparmiare di frumento e di vino era cambiato in Formentone che costituiva l'alimento principale. Da qui l'interesse di diverse società scientifiche e amministrazioni ospedaliere che invitarono, sia pure inutilmente con la promessa di premi, gli studiosi alla riflessione sulle cause della malattia e per la divulgazione di eventuali rimedi. Alla fine il governo del ducato milanese, di fronte alle accresciute miserie, si decise all'apertura di un ospedale apposito dove fossero effettuate ricerche specifiche e si iniziassero delle cure sistematiche per la risoluzione del male. In un primo momento, con un rapporto del febbraio del 1784 steso dal consigliere Cicognini, allora direttore della facoltà di vicino alla Pavia si pensò alla utilizzazione del convento dei Cirtercensi di Parabiago, ma poi con una lettera del 22 aprile del 1784 indirizzata dal Caun che era il gran cancelliere di stato, fu sancita l'erezione dell'ospedale Legnano nel soppresso convento delle Clarisse Chiara e la

decisione fu avallata a Gian Giuseppe II durante il suo soggiorno a Milan. L'8 maggio il plenipotenziario Vilzeek di chiede incarico al conte Ambrogio Cavenago di apportare le modifiche all'ex monastero con l'aiuto della loro prevosta di Legnano, don Francesco Lavazza. Si procedette, per uso dell'ospedale di quella parte del convento che meglio si prestava lo scopo, secondo le descrizioni rilasciate da Gaetano Strambio Junior, nipote e omonimo del direttore. Particolare attenzione fu dedicata all'allestimento dei bagni ritenuti come rimedio più efficace per la cura della pellagra con la costruzione di una grande vasca in pietra renaria situata nell'orto. Per l'acqua ci si valse poi di un antico privilegio concesso al monastero da Giang Galeazzo Maria Sforza Visconti. Quando la paterna clemenza di Giuseppe II istituì l'ospedale per assistere gli infelici e pelagrosi a curare gli ammalati, fu chiamato il dottor Gaetano Strambio, che aveva già effettuato ricerche e studiato la natura del male prima a Carnago e poi d'Adda dove esercitava la professione di medico condotto. Nei suoi esperimenti lo strambio si preoccupò dell'influenza del vitto, del clima, dell'abitudine, fino ad arrivare a conclusioni insolite. Egli infatti intuì che la pellagra non era una malattia puramente stagionale, come potevano lasciare sospettare le manifestazioni cutanee da essere derivate. perché permanevano altri fatti morbosi che interessavano il sistema nervoso e l'apparato digerente. Risultate delle osservazioni tradotte in alcune pubblicazioni perso suasero della inutilità di tutti i medicamenti fino allora applicati e dell'opportunità di un progressivo miglioramento del tenore di vita. Dopo una serie di adattamenti compiuti con meravigliosa prontezza, superate le difficoltà derivate dalle disastrose condizioni in cui le Clarisse avevano lasciato il monastero. Approntate le tabelle, predisposti gli assistenti, il pelagrosario fu inaugurato e con modesta solennità il 29 maggio 1784 non fu necessaria nessuna pubblicità all'istituzione perché già all'ospedale all'apertura si presentarono 50 malati, solo la metà dei quali pot are in 40 letti a disposizione per il timore di dover rifiutare altri pelagrosi che venisserimo in seguito da altre zone più lontane. Il dottor Strambio o Strambio iniziò la sua attività col

fervore di un apostolo, anche se la sua missione aveva delle prospettive tutt'altro che Rose, in un ambiente dove era visto come un intruso e dove e dove aveva assunto l'incarico senza uno stipendio fisso, costretto, anzi a implorare di tanto in tanto qualche sussidio interinale per affrontare carichi di famiglia e attendere agli studi necessari. Il continuo contrasto con l'autorità ecclesiastica, o meglio con don Lavazza successo a Cavenago nell'amministrazione dell'ospedale per opera dello strambio strambio. Gli ammalati trassero tuttavia un beneficio. Le loro sofferenze cessarono o diminuirono. La scienza si crebbe di nuove verità e lo stesso imperatore, dopo due quadrimestri di attività gratificò al medico con 100 zecchini, decretando contemporaneamente l'ingrandimento dell'ospedale di Legnano. L'opportunità di allargare Pelagrosario si presentò a Giuseppe II nel 1785, quando in occasione di un soggiorno in Lombardia poté visitare l'ospedale di Legnano. Dopo l'intervento dell'imperatore, una sovrana risoluzione stabilì che i letti del pellegrosario fossero portati a 100, ma che ogni ospedale provinciale si tenesse al luopo a disposizione 10 e quello di Milano 20, in modo di trovare attraverso un'ulteriore sperimentazione uno specifico contro la bonominevole malattia. I soldi incamerati dai conventi soppressi non furono però sufficienti a superare alle necessità previste e il governo pertanto non concesse che fossero superato il numero dei 40 pelagrosi annessi all'ospedale, anche se questo funzionava con regolarità. Basti dire, in base a documenti rimasti, che la spesa del vito di un ammalato ammontava 14 soldi giornalieri per salire poi a 23 con le medicine e l'assistenza, in modo che l'esborso per l'intera istituzione non superava le 900 mensili. Era un modo dignitoso di sbarcare il lunario. Purtroppo, nel caso di tale attività una serie di guai e fastidi turbò l'opera dello strambio o strambio, come si deduce dalle lettere scambiate con Cavenago a causa dei contrasti sorti con l'autorità religiosa locale. Ben presto i rapporti tra il direttore medico e l'amministrazione degenerarono. Ai primi del 178 don Lavazza prevosto di Legnano, indirizzò una fiera requisitoria formale al consiglio di governo contro lo strvio. accusato di trascuratezza nei metodi di cura dei quali derivava una certa

mortalità. Se a ciò si aggiungono poi le difficoltà soprattutto di carattere economico, che minavano la sopravvivenza del prelego Rosario Legnano, per la cui definitiva sistemazione non si trovavano capitali adeguati, si comprende come il Consiglio di governo, con dispio maggio 178, decretasse la soppressione dell'ente. Si decise quindi lo sgombrò dell'ospedale di Legnano. I pochi pelagrosi rimasti furono divisi tra Nusocomi di Milano e di Monza. L'ex monastero di Santa Chiara fu venduto all'asta pubblica. Dal 1784 al dicembre del 1788 si spesero per per la Grusario di Legnano lire 89.000 milanesi. Tutto compreso. Lo strambio fu assunto al primo gennaio del 1789 dall'ospedale maggiore di Milano. Ottenne poi nel 1791 una gratificazione di 150 zecchini. Atacitazione di tutti i suoi diritti è uno stipendio di lire 1800. Eletto direttore medico nel 1810 fu nominato un anno dopo direttore dell'ospedale maggiore di Milano. Durò in carica 3 anni e alla scadenza fu creato prefetto del dipartimento di Rolona. Rassegnate le dimissioni nel 1817, chiuse la sua esistenza il 3 maggio 1831, universalmente compianto come una delle figure più significative della Milano ottocentesche. L'antico convento delle Clarisse di Santa Chiara che ospitò il Pellagrosario era ubicato in Legnano, tra l'attuale Largo Seprio e via Gioliti, con un fronte su Corso Italia, il cui primo tratto all'epoca si denominava Via del Monastero. Dell'edificio esistono esistevano ancora i resti del chiostro delle monache in un cortile al numero civico 41 di Corso Italia.

lib323-03-Legnano-Pellagrosario - Ricerca scientifica. - La ricerca scientifica sulla pellagra, come documentato nelle fonti, è stata un processo lungo e complesso che è passato da una fase di incertezza teorica a una di sperimentazione clinica sistematica verso la fine del XVIII secolo.

La ricerca scientifica sulla pellagra, come documentato nelle fonti, è stata un processo lungo e complesso che è passato da una fase di incertezza teorica a una di sperimentazione clinica sistematica verso la fine del XVIII secolo.

Ecco i punti chiave riguardanti l'evoluzione della ricerca scientifica citati nelle fonti:

Le prime osservazioni e la confusione iniziale: Le prime indagini risalgono al 1717 con Gaspare Casal in Spagna, che chiamò la malattia "Mal de la Rosa" scambiandola però per una forma di lebbra

. In Italia, i primi studi scientifici di Frapelli (1771) e Zanetti (1778) attribuirono erroneamente la causa della malattia all'esposizione al sole, mentre altri studiosi come Ghirardini incolpavano le graminacee

. Regnava, in generale, una grande confusione medica sulle origini del male

. L'approccio istituzionale e gli incentivi: Per stimolare la scoperta di cure, diverse società scientifiche e amministrazioni ospedaliere arrivarono a offrire premi in denaro agli studiosi affinché riflettessero sulle cause e divulgassero rimedi, sebbene inizialmente con scarso successo

. La nascita del centro di ricerca a Legnano: Una svolta significativa avvenne con l'apertura di un ospedale apposito a Legnano (nel soppresso convento delle Clarisse) per volere del governo del Ducato milanese e dell'imperatore Giuseppe II

. Questa struttura fu concepita specificamente per effettuare ricerche specifiche e cure sistematiche per la risoluzione della malattia

. Il metodo di Gaetano Strambio: La direzione fu affidata al dottor Gaetano Strambio, che aveva già condotto studi a Carnago e Inzago d'Adda

. La sua ricerca si distinse per un approccio multidisciplinare che analizzava l'influenza di diversi fattori:

Il vitto e le abitudini alimentari

Il clima e l'ambiente

Le abitudini di vita

. Risultati e scoperte cliniche: Grazie alle sue osservazioni, Strambio

intuì che la pellagra non era una semplice malattia stagionale legata alle lesioni cutanee, ma una patologia che colpiva profondamente il sistema nervoso e l'apparato digerente

. Le sue pubblicazioni scientifiche dimostrarono l'inutilità dei farmaci allora in uso, suggerendo invece che l'unico rimedio efficace fosse un progressivo miglioramento del tenore di vita e dell'alimentazione

. Limiti e ostacoli alla ricerca: Nonostante l'interesse scientifico e il sostegno imperiale per la sperimentazione di nuovi specifici contro la malattia, l'attività di ricerca fu minata da difficoltà economiche (mancanza di capitali adeguati) e da continui contrasti con le autorità religiose locali, che portarono infine alla chiusura del centro di Legnano nel 1788

. Dopo la chiusura del centro di Legnano, Strambio proseguì la sua carriera scientifica e medica presso l'Ospedale Maggiore di Milano, rimanendo una delle figure più significative della medicina ottocentesca milanese

. Quali erano le scoperte principali di Gaetano Strambio?

Perché i bagni erano considerati un rimedio efficace?

Come influiva il consumo di mais sulla diffusione della malattia?

lib323-04-Legnano-Pellagrosario - Pellagra e miseria. - Il legame tra la pellagra e la miseria è un elemento centrale emerso durante lo studio di questa malattia nel XVIII secolo, venendo definita esplicitamente come un "male tipico della miseria"

Il legame tra la pellagra e la miseria è un elemento centrale emerso durante lo studio di questa malattia nel XVIII secolo, venendo definita esplicitamente come un "male tipico della miseria"

. Dalle fonti emerge che questa patologia non era solo un problema medico, ma il riflesso diretto delle dure condizioni socio-economiche delle classi rurali:

Il ruolo del mais: La diffusione della pellagra nel 1700 coincise con

la propagazione della coltura del granturco (mais) e il suo consumo eccessivo

- . Poiché i contadini erano obbligati a pagare l'affitto dei terreni consegnando il grano pregiato ai proprietari, per il proprio sostentamento restava loro solo il mais

Economia di sussistenza: Il reddito dei contadini dipendeva da modesti appezzamenti di terreno e da attività come l'allevamento del baco da seta o la viticoltura, i cui proventi servivano spesso a coprire debiti alimentari pregressi

- . Qualsiasi eccedenza di frumento o vino veniva scambiata con il formentone (mais), che costituiva l'alimento quasi esclusivo della dieta contadina

Inadeguatezza delle risposte iniziali: Inizialmente, i governi rimasero indifferenti o adottarono misure inefficaci; ad esempio, in Spagna i malati venivano rinchiusi nei leprosari per timore di contagio, ignorando le cause alimentari

- . Solo di fronte all'aggravarsi della miseria e della malattia, il governo del Ducato milanese decise di intervenire con l'apertura di un ospedale specializzato a Legnano

La svolta di Gaetano Strambio: Le ricerche condotte dal dottor Strambio nel centro di Legnano portarono a conclusioni rivoluzionarie per l'epoca: egli intuì che la pellagra non era una semplice malattia stagionale, ma una patologia che colpiva il sistema nervoso e l'apparato digerente

Il miglioramento del tenore di vita come cura: Grazie alle sue osservazioni cliniche, Strambio dimostrò l'inutilità di tutti i farmaci allora conosciuti, sostenendo che l'unico rimedio efficace fosse un progressivo miglioramento del tenore di vita e dell'alimentazione dei pazienti

In sintesi, la ricerca scientifica del tempo arrivò a comprendere che la pellagra non poteva essere sconfitta solo in ospedale, poiché le sue radici affondavano nella struttura sociale ed economica che condannava i lavoratori agricoli a una dieta carente e a condizioni di vita degradate

- . Come funzionava la cura basata sui bagni a Legnano?
- Quali furono i motivi dei contrasti tra Strambio e Lavazza?
- Qual era la dieta tipica a base di mais nel 1700?

lib323-05-Lignano-Pellagrosario - Ospedale di Legnano. - L'Ospedale di Legnano, noto specificamente come pelagrosario, fu istituito nel 1784 per volontà del governo del Ducato milanese e dell'imperatore Giuseppe II, con l'obiettivo di condurre ricerche specifiche e cure sistematiche contro la pellagra

L'Ospedale di Legnano, noto specificamente come pelagrosario, fu istituito nel 1784 per volontà del governo del Ducato milanese e dell'imperatore Giuseppe II, con l'obiettivo di condurre ricerche specifiche e cure sistematiche contro la pellagra

Ecco i dettagli principali riguardanti la sua storia e il suo funzionamento:

Sede e Struttura: L'ospedale fu ricavato dal soppresso convento delle Clarisse di Santa Chiara

- . L'edificio si trovava tra gli attuali Largo Seprio e via Giolitti, con un fronte su Corso Italia (all'epoca via del Monastero)

- . Per adattarlo all'uso ospedaliero, furono costruiti appositi bagni, considerati allora il rimedio più efficace, tra cui una grande vasca in pietra situata nell'orto

Direzione Scientifica: La direzione fu affidata al dottor Gaetano Strambio, esperto della malattia, che operò con grande dedizione nonostante l'assenza di uno stipendio fisso e le difficoltà familiari

- . Grazie alle osservazioni effettuate nella struttura, Strambio intuì la natura complessa della pellagra, smentendo l'efficacia dei farmaci allora in uso e promuovendo invece il miglioramento dell'alimentazione e del tenore di vita

Attività e Affluenza: Inaugurato il 29 maggio 1784, l'ospedale attirò immediatamente un gran numero di malati: 50 persone si presentarono all'apertura, ma solo la metà poté essere accolta nei 40 letti disponibili

. Nel 1785, dopo una visita dell'imperatore Giuseppe II, fu decretato un ampliamento a 100 letti, che tuttavia non fu mai pienamente realizzato per mancanza di fondi

.
Difficoltà e Chiusura: La vita dell'istituto fu segnata da costanti difficoltà economiche e da aspri conflitti con l'autorità religiosa locale, in particolare con il prevosto don Francesco Lavazza, che arrivò ad accusare Strambio di trascuratezza

.
. A causa della mancanza di capitali adeguati per una sistemazione definitiva e dei dissidi amministrativi, il governo decretò la soppressione dell'ente nel maggio 1788

.
Eredità: Dopo la chiusura, i pochi pazienti rimasti furono trasferiti negli ospedali di Milano e Monza, mentre l'ex monastero fu venduto all'asta

. Nonostante la breve durata, l'esperienza di Legnano permise a Strambio di raccogliere le evidenze scientifiche che lo resero una figura di spicco della medicina ottocentesca

.
Oggi, dell'antico complesso rimangono solo alcuni resti del chiostro visibili in un cortile di Corso Italia

.
Qual era il legame tra mais e pellagra?

Chi era don Francesco Lavazza e perché contrastava Strambio?

Come venivano usati i bagni per curare i malati?

lib323-06-Legnano-Pellagrosario - Gaetano Strambio. - Gaetano Strambio è stato una figura centrale nella medicina italiana del XVIII e XIX secolo, noto soprattutto per il suo ruolo pionieristico nello studio e nella cura della pellagra.

Gaetano Strambio è stato una figura centrale nella medicina italiana del XVIII e XIX secolo, noto soprattutto per il suo ruolo

pionieristico nello studio e nella cura della pellagra.

Ecco i dettagli principali sulla sua vita e sul suo operato scientifico tratti dalle fonti:

La formazione e le prime ricerche

Prima di assumere incarichi di rilievo a Legnano, Strambio esercitò come medico condotto a Carnago e successivamente a Inzago d'Adda

. In queste località iniziò a studiare la natura della pellagra, osservando da vicino le condizioni di vita delle popolazioni rurali colpite dal male

.
La direzione del Pellagrosario di Legnano

Nel 1784, per volontà dell'imperatore Giuseppe II, Strambio fu chiamato a dirigere il nuovo ospedale di Legnano, istituito appositamente per assistere i "pelagrosi" all'interno dell'ex convento delle Clarisse

. Il medico si dedicò a questa missione con estremo fervore, nonostante le difficili condizioni iniziali:

Difficoltà economiche: Inizialmente non ricevette uno stipendio fisso e dovette spesso richiedere sussidi per mantenere la propria famiglia e proseguire gli studi

.
Approccio scientifico innovativo: Strambio non si limitò a curare i sintomi superficiali, ma analizzò l'influenza del vitto, del clima e delle abitudini di vita

.
Scoperte cliniche: Intuì che la pellagra non era una semplice malattia stagionale legata alle lesioni cutanee, ma una patologia complessa che coinvolgeva il sistema nervoso e l'apparato digerente

. Nelle sue pubblicazioni scientifiche, sostenne fermamente l'inutilità dei farmaci allora in uso, indicando nel miglioramento del tenore di vita l'unica vera cura

.
Rapporti istituzionali e contrasti

L'opera di Strambio ricevette l'apprezzamento dell'imperatore Giuseppe II, che visitò l'ospedale nel 1785 e lo gratificò con 100 zecchini, decretando l'ampliamento della struttura

. Tuttavia, il medico dovette affrontare costanti tensioni con le

autorità religiose locali, in particolare con il prevosto di Legnano, don Lavazza, che arrivò ad accusarlo formalmente di trascuratezza nei metodi di cura

. Questi conflitti, uniti alla mancanza di capitali adeguati, portarono alla chiusura del centro di Legnano nel 1788

. La carriera a Milano e l'eredità

Dopo l'esperienza a Legnano, la carriera di Strambio proseguì con successo a Milano:

Nel 1789 fu assunto dall'Ospedale Maggiore, dove ricevette gratificazioni economiche e uno stipendio fisso

. Divenne direttore medico nel 1810 e, l'anno successivo, direttore generale dell'Ospedale Maggiore, carica che mantenne per tre anni

. Ricoprì anche ruoli amministrativi di rilievo, come quello di prefetto del dipartimento d'Olona (indicato nelle fonti come "Rolona")

. Gaetano Strambio si spense il 3 maggio 1831, venendo ricordato come una delle figure più significative e compiante della Milano dell'Ottocento per il suo contributo fondamentale alla scienza medica e al benessere sociale

. Quali erano i sintomi della pellagra descritti da Strambio?

Perché si pensava che i bagni fossero la cura migliore?

Qual era il legame tra la pellagra e il mais?

lib323-07-Legnano-Pellagrosario - Il consumo eccessivo di mais (noto anche come granoturco o "formentone") è identificato dalle fonti come il fattore scatenante della diffusione della pellagra nel corso del 1700

Consumo di mais. - Il consumo eccessivo di mais (noto anche come granoturco o "formentone") è identificato dalle fonti come il fattore scatenante della diffusione della pellagra nel corso del 1700

Il consumo eccessivo di mais (noto anche come granoturco o "formentone") è identificato dalle fonti come il fattore scatenante della diffusione della pellagra nel corso del 1700

. Questo fenomeno non era una semplice scelta dietetica, ma una diretta conseguenza delle condizioni di estrema miseria in cui versavano i ceti rurali

. Le dinamiche socio-economiche che imposero il mais come alimento quasi esclusivo includevano:

Il sistema degli affitti: I contadini erano costretti a consegnare il grano pregiato ai proprietari terrieri come pagamento per l'affitto dei terreni, rimanendo privi di cereali panificabili nobili per il proprio sostentamento

. Scambio di eccedenze: Qualsiasi piccola quantità di frumento o di vino che i contadini riuscivano a risparmiare veniva sistematicamente scambiata con il formentone, poiché quest'ultimo permetteva di ottenere una maggiore quantità di cibo a basso costo

. Sostentamento marginale: Il reddito delle famiglie rurali dipendeva in gran parte dalla quantità di mais che riuscivano a produrre su piccoli appezzamenti di terreno non assoggettati ai canoni d'affitto

. Inizialmente, le autorità mediche brancolavano nell'incertezza: la Repubblica di Venezia, ad esempio, attribuiva la malattia al consumo di graminacee guaste e di "origine turca"

. Fu solo con le ricerche sistematiche del dottor Gaetano Strambio presso il pellegrosario di Legnano che si iniziò a studiare scientificamente l'influenza del vitto sulla salute dei pazienti

. Strambio arrivò alla conclusione fondamentale che la pellagra non poteva essere curata con i farmaci allora conosciuti, ma richiedeva un miglioramento del tenore di vita e dell'alimentazione, confermando che la dipendenza quasi totale dal mais era la radice del problema sanitario

. Quali erano le cure sperimentate nel centro di Legnano?

Perché il convento delle Clarisse fu scelto come ospedale?
Che ruolo ebbe l'imperatore Giuseppe II nella ricerca?